

LICEO CLASSICO STATALE "JACOPONE DA TODI" CON ANNESSO LICEO SCIENTIFICO
CORSI CLASSICO – LINGUISTICO – SCIENTIFICO – SCIENZE UMANE
SEDE LEGALE: LARGO MARTINO 1, 06059 TODI (PG)
TEL.: 075 8942386 – EMAIL: pgpc04000q@istruzione.it



PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2020/2021

INDICE

Riferimenti normativi	p. 3
Parte I – Rilevazioni del corrente A.S.	p. 5
A. Rilevazione dei BES presenti nell’istituto	p. 5
B. Risorse professionali specifiche	p. 6
Parte II – Analisi dei punti di forza e criticità	p. 6
A. GLI	p. 6
B. PEI	p. 6
C. PDP	p. 6
D. Coinvolgimento docenti curricolari.....	p. 6
E. Coinvolgimento personale ATA.....	p. 7
F. Coinvolgimento famiglie.....	p. 7
G. Rapporti con CTS/CTI.....	p. 7
H. Rapporti con privato sociale e volontariato.....	p. 8
I. Formazione docenti.....	p. 8
J. Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati.....	p. 8
Parte III – Obiettivi per l’incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022.....	p. 9

FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** dal titolo ***Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*** delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

1. alunni disabili (legge 104/1992);
2. alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
3. alunni con svantaggio sociale e culturale;
4. alunni con difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Alla Direttiva del 27 dicembre 2012 fanno seguito la **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** e la **Nota del 27 giugno 2013**, che contengono le indicazioni operative e chiariscono gli adempimenti e le modalità degli interventi relativi all'inclusività. In questi documenti, in particolare, emerge per ogni scuola **l'obbligo di istituire un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** composto da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola).

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Questo è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo, è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il Piano d'Inclusione è obbligatorio e parte integrante del POF d'Istituto. Si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
 - sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

Il presente documento si compone di tre parti:

1. Rilevazioni del corrente A.S., che consiste nel censimento degli alunni con BES all'interno dell'istituto e dell'utilizzo delle risorse professionali dedicate.

2. Analisi dei punti di forza e di criticità, che consiste nel monitoraggio degli interventi relativi all'inclusione.
3. Previsione per l'A.S. 2021-2022, che raccoglie le previsioni per il prossimo anno in base alle iscrizioni ed esplicita gli obiettivi per l'incremento dell'inclusività.

Parte I – Rilevazioni del corrente A.S. 2020/2021

A. Rilevazione dei BES presenti nell'istituto:	N° AD INIZIO ANNO SCOLASTICO	N° A FINE ANNO SCOLASTICO
1. Numero totale alunni BES frequentanti	47	50
2. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6	6
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici	5	5
➤ Altro (Disturbo pervasivo dello sviluppo)	1	1
3. Disturbi Evolutivi Specifici	29	32
➤ DSA	29	32
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
4. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12	12
➤ Socio-economico	1	1
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8	8
➤ Altro (Disturbo del comportamento alimentare/Disturbo ipouditivo senza certificazione L.104)	3	3
N° PEI redatti dai GLO	6	6
N° di PDP redatti in presenza di certificazione sanitaria	29	32
N° di PDP redatti in assenza di certificazione sanitaria	2	1

B. <u>Risorse professionali specifiche</u>	<i>Prevalentemente utilizzate in....</i>	Sì/No
Insegnanti con incarichi di sostegno n. 3	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	A volte
AEC n. 0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	no
Assistenti alla comunicazione n. 0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES): n. 1		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni n. 1		sì
Docenti tutor/mentor		no

Parte II – Analisi dei punti di forza e criticità

A. <u>Coinvolgimento docenti curricolari</u>	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	A volte
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	A volte
	Altro:	

B. <u>Coinvolgimento personale ATA</u>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	no
	Altro:	
C. <u>Coinvolgimento famiglie</u>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	A volte
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	A volte
	Altro:	
D. <u>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</u>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	A volte
	Rapporti con CTS/CTI	no
	Altro:	

	Progetti territoriali integrati	A volte
E. <u>Rapporti con privato sociale e volontariato</u>	Progetti integrati a livello di singola scuola	A volte
	Progetti a livello di reti di scuole	A volte
F. <u>Formazione docenti</u>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

<u>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati</u> *	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte III– Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc...)

- Coinvolgere negli incontri del GLI tutte le componenti previste dalla normativa, con particolare riferimento alla componente rappresentante dei genitori degli alunni con BES.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Per gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** la scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Nel caso di **alunni con DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con **disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà

alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Partecipa alle riunioni del Gruppo H;
- È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

GLI (Gruppo di lavoro per l' Inclusività):

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà .

Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione):

-è un gruppo di lavoro composto dalla funzione strumentale inclusione, dal Dirigente Scolastico, dal coordinatore di classe, dall'insegnante di sostegno, dal Referente del Dipartimento di Sostegno ed Inclusione, dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale laddove siano presenti, dai genitori dell'alunno e dallo studente o la studentessa nel rispetto del principio di autodeterminazione. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO si riunisce almeno due volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre e maggio/giugno) e si tiene per ogni singolo alunni con disabilità.

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige un Piano di Lavoro;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.

-Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

-Condivide i contenuti del PDP e del PEI, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Strutturare incontri di formazione e aggiornamento sulla normativa e sui protocolli che favoriscono l'inclusione.
- Strutturare incontri di formazione su didattica speciale e pratiche inclusive.
- Coinvolgere i genitori degli alunni con BES nelle iniziative di formazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Prevedere momenti di confronto, in occasione delle riunioni di dipartimenti, per la condivisione delle strategie inclusive e il monitoraggio delle attività speciali previste nei PEI e nei PDP.

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento.

La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione in quanto incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

-Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);

-I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;

-È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

-Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

-Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.

-Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

- Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Per il prossimo anno scolastico si può prevedere un maggior numero di momenti di confronto tra la componente docente (soprattutto di sostegno) per condividere delle strategie specifiche in relazione al tipo di disabilità e/o bisogno educativo speciale dei singoli alunni.
- Sportello didattico: la scuola offre questo servizio per dare supporto agli alunni che hanno difficoltà nelle specifiche materie scolastiche.
- Sportello di ascolto: la scuola offre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello vuole:

- Supportare gli insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Incrementare progetti di collaborazione con le realtà territoriali, nell'ottica della realizzazione di un progetto di vita che rispetti il principio della continuità orizzontale dell'alunno.
- L'Istituto mantiene i contatti con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati (inizio e fine anno) per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

- Prevedere la partecipazione delle famiglie e dei servizi territoriali, eventualmente coinvolti, nell'elaborazione della programmazione educativa di inizio anno relativa agli alunni disabili e/o con BES.
- Prevedere la partecipazione delle famiglie e dei servizi territoriali, eventualmente coinvolti, nell'elaborazione di progetti relativi agli alunni disabili e/o con BES.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricula più inclusivi.

Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

- Sviluppare un curriculum verticale inserendo, nelle varie discipline, argomenti inerenti i temi delle diversità e dell'inclusione sociale.
- Sviluppare nell'ambito della disciplina di "Educazione civica" temi quali:
 - Cittadinanza digitale (anche come prevenzione al fenomeno del cyberbullismo),
 - I concetti di diversità ed uguaglianza, convivenza e rispetto delle differenze; la paura e l'odio: bullismo e Cyberbullismo; solidarietà e volontariato,
 - L'educazione al dialogo interculturale e alla pace nel mondo globalizzato,
 - Il ruolo dei "social network" nelle relazioni interpersonali e la sicurezza in rete. La "Netiquette".
 - Discriminazione e pari opportunità; la questione femminile e la violenza di genere; il valore inesauribile delle diversità e quello dell'uguaglianza come pari dignità nella diversità,
 - I diritti umani nel mondo contemporaneo e la loro protezione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare il contributo dell'attività di sportello per l'inclusione degli alunni BES.
- Le risorse potranno essere assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione. A tal fine, potranno essere individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Incrementare i rapporti con i CTS, anche al fine di acquisire risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Progetto continuità: - incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.

-Potenziare le forme obbligatorie di consultazione tra gli insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore, al fine di garantire la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola prevedendo, ove possibile, riunioni tra i docenti.

-Prevedere la partecipazione, a titolo consultivo, del docente di sostegno della scuola di provenienza alla programmazione del nuovo Piano Educativo Individualizzato.